

IL MONITORE DEL REGNO DELLA GIUSTIZIA

Periodico mensile filantropico e umanitario
per l'elevazione morale e sociale

Amministrazione, Redazione:
Associazione Filantropica
Chiesa del Regno di Dio
Gli Amici dell' Uomo
Corso Trapani, 11-10139 TORINO
Tel. 011.74.51.02 - Fax 011.777.64.30

Fondatore: F.L.A. FREYTAG

Pubblicazione mensile
Conto C. postale n. 16.975.104
Iban IT218076010100000016975104
Chiesa del Regno di Dio-Gli Amici dell'Uomo
10139 Torino
email: crdtorino@libero.it
www.chiesadelregnodidio.com

Svizzera: Ass. Phil. L'ANGELO DELL'ETERNO - CH 1236 CARTIGNY - Le Château (Genève)

Un programma fondamentalmente altruistico

ABBIAMO delle prospettive magnifiche, meravigliosamente gioiose. La maledizione non rimarrà per sempre sulla Terra e gli esseri umani non saranno sempre infelici. L'attuale situazione deplorabile è l'effetto della condotta disordinata dell'uomo, secondo l'affermazione della Genesi: «Per causa tua la Terra sarà maledetta e produrrà rovi e spine».

Un tempo pensavamo che fosse stato il Signore a volere la maledizione sulla Terra. Oggi siamo illuminati dalla verità e sappiamo che è a causa degli uomini stessi che si sono verificate le calamità. Gli uomini sono stati attualmente privati del Giardino dell'Eden. Devono sopportare il freddo, il troppo caldo, le inondazioni, la siccità, le malattie e ogni sorta di disgrazia, perché la Terra non è più nello stato in cui era all'inizio. Questo perché gli uomini l'hanno maltrattata e hanno distrutto l'armonia che vi regnava.

Ora la Terra deve essere liberata dalla maledizione e riportata alla sua perfezione. In passato non potevamo discernere queste verità. Ora ci vengono rivelate attraverso la conoscenza delle vie di Dio e possiamo lavorare per la restaurazione della Terra. Se mettiamo le mani su di essa e la strumentalizziamo secondo le istruzioni divine, essa può tornare a essere un luogo di benedizione. Questo cambiamento inizia a verificarsi come risultato di ciò che esprimiamo nei nostri sentimenti, in accordo con le vie divine e in comunione di pensiero con il Signore.

Gli uomini di buona volontà che oggi fanno alleanza con la Legge divina sono chiamati a uscire da Babilonia, cioè dalla confusione che esiste tra le nazioni cosiddette cristiane, per entrare nella terra della promessa, già per fede. Essi sono chiamati da *Il Messaggio all'Umanità*, che indica loro la via e saranno guidati finché non saranno entrati definitivamente nel luogo del loro riposo. Questa terra promessa comincia a manifestarsi già ora attraverso le varie Stazioni di prova del Regno di Dio che abbiamo aperto e che diventeranno Stazioni dimostrative, dove si vedranno i magnifici risultati ottenuti dalla fedele osservanza della Legge Universale.

Un Paese diventa terra di promesse nel momento in cui la Legge divina viene fedelmente vissuta. Infatti, attraverso la pratica di questa Legge e la comprensione delle cose, la maledizione viene gradualmente cancellata, la prosperità si manifesta gradualmente in modo potente e la benedizione si manifesta nel fatto che ci sono sempre più facilitazioni. A un certo punto ci sarà una facilità prodigiosa, meno lavoro che altrove e raccolti migliori. Coloro che vivono fedelmente la Legge divina guariranno, mentre il mondo continuerà a patire, per-

ché è il vero paese della promessa che deve ora manifestarsi e non più la Palestina, che era una minuscola illustrazione di ciò che esisterà quando tutta la Terra, completamente restaurata, sarà diventata un paradiso.

Per raggiungere questo obiettivo è essenziale una trasformazione del cuore. Molte persone vorrebbero unirsi a noi, ma pensano di poter mantenere la loro mentalità e le loro abitudini egoistiche. Ma il paese della promessa è una Terra rigenerata e perché lo sia anche la nostra mentalità deve essere rigenerata. L'egoismo deve essere sostituito dall'altruismo. È attraverso questi nuovi sentimenti che la benedizione giunge su di noi e possiamo trasmetterla a coloro che ci circondano. Siamo felici di lavorare a questo scopo con tutto l'ardore della nostra anima. Prima di tutto, cerchiamo di rimettere le cose in ordine, di piantare alberi, in una parola di mettere in atto in modo generale tutto ciò che è necessario affinché il Giardino dell'Eden si stabilisca sulla Terra e dia una dimostrazione convincente di ciò che la Legge Universale produce quando viene vissuta in tutti gli ambiti. Ovviamente, un tale risultato è preceduto da molte difficoltà, a causa del nostro carattere completamente distorto, che non può essere trasformato da un giorno all'altro.

L'uomo deve quindi essere prima rigenerato, e attraverso la sua rigenerazione la Terra sarà a sua volta benedetta e restaurata. Poiché la maledizione è arrivata sulla Terra attraverso l'uomo, è anche tramite lui che la Terra tornerà sotto la benedizione e sarà trasformata in un paradiso in cui tutti potranno godere della felicità e della pace.

Nei loro desideri egoistici e mercenari, gli esseri umani hanno imboccato la strada sbagliata distruggendo la vegetazione della Terra. Oggi, infatti, ci sono montagne completamente spoglie, che non sono altro che roccia, avendo perso il loro verde. Occorre quindi fare un lavoro prodigioso per rigenerarle completamente. Per farlo, dobbiamo sempre lavorare nella giusta direzione, osservando le condizioni che rendono possibile la benedizione e realizzabili le promesse. Ci è stata data la conoscenza della Legge Universale e divina, che è la nostra base e il nostro punto di riferimento. Con questa misura preziosa e certa, non possiamo sbagliare.

La mancanza di discernimento dimostra che non stiamo vivendo veramente il programma divino e che non abbiamo una convinzione consolidata nella verità. La nostra convinzione non deve basarsi su rassicurazioni date da terzi, ma su osservazioni personali fondate su principi giusti che ci sforziamo di vivere. Allora non

deviamo, perché abbiamo una base solida su cui possiamo contare.

Gli esseri umani hanno tutto da imparare. È già abbastanza difficile per loro essere sicuri che esista un Dio. Quando ero giovane, anch'io avevo l'idea che forse Dio non esisteva. Senza una base solida su cui poggiare, ero sballottato a destra e a sinistra e in uno stato di totale incertezza. Ma non appena ho avuto una base reale attraverso la conoscenza delle vie divine, e non appena ho avuto un rapporto continuo del cuore con il Signore, la mia convinzione è stata saldamente ancorata. È come scrivere a qualcuno in un paese lontano e ricevere la sua risposta: siamo certi che esista, perché ci scrive e siamo in comunione con lui nonostante la distanza.

Quindi ci sono cose precise su cui possiamo fare affidamento. Ci sono regole, leggi immutabili che producono sempre lo stesso risultato. Nella telegrafia e nella telefonia senza fili, ad esempio, esistono leggi per trasmettere le onde e per riceverle. Se conosciamo queste leggi, possiamo trasmettere e ricevere queste onde con precisione. È così che è sempre esistita la comunione tra l'Eterno e gli esseri che sono in sintonia con Lui. La verità ci illumina su tutti i punti. Abbiamo davanti a noi cose chiare e precise. È per questo che il regno dell'avversario sta per finire, perché conosciamo e possiamo combattere le azioni di questo essere malvagio. All'inizio era un cherubino protettore. Ha condotto l'umanità in una terribile angoscia, dalla quale non riesce a uscire.

Oggi, il Regno di giustizia, di pace e di felicità deve essere stabilito sulla Terra e nulla può impedirlo. Ci viene offerta un'immensa grazia, quella di partecipare a questa grande opera. Se ci poniamo nell'atmosfera di quest'opera mirabile, siamo protetti.

Ora sono le cose definitive che devono manifestarsi, e non più quelle provvisorie, che finora sono state un'illusazione e un simbolo delle cose reali. Abbiamo davanti a noi un programma chiaramente stabilito, che avrà certamente successo. A tempo debito l'Esercito dell'Eterno sorgerà in tutta la sua potenza e gloria, come descritto nelle Scritture e il Regno di giustizia e felicità sarà introdotto in tutta la Terra. La Legge Universale è la base del nostro successo. Abbiamo già ottenuto un successo ammirevole nel perseguirla in ogni direzione. Questa Legge è stata un'immensa benedizione per me. Mi ha aiutato a disciplinare il mio corpo in modo da avere la tranquillità di spirito, che influenza i miei nervi in modo meraviglioso, eliminando dal mio cammino molte difficoltà, dolori e problemi.

Così il paese della promessa si sta già manifestando in me grazie alla mia obbedienza a principi naturali e ragionevoli. Infatti, non c'è nulla di più sensato che riformare il nostro carattere. Questa riforma ci fa subito bene e ha un'influenza infinitamente salutare su di noi.

Tutto si risolve sempre per il bene tramite la grazia divina.

LA luce chiara di questo limpido mattino di maggio inonda tutta la campagna, spingendosi in lontananza, oltre le colline e le foreste. Uno stormo di piccioni riempie l'aria con i suoi richiami potenti e flessuosi. Sugli alberi, sui fili elettrici, tutto cinguetta, gorgheggia e canta. Lassù, in alto, l'allodola lancia senza sosta il suo gioioso trillo. È una festa in aria e in terra.

Anche nel piccolo cortile della scuola, al centro del villaggio, c'è un gran movimento. Tutti approfittano della ricreazione e si divertono... Tuttavia, Alain, un bambino di 8 anni, rimane in disparte, da solo, un po' impaurito dal frastuono dei suoi compagni. Vorrebbe partecipare ai loro giochi, ma non si sente come gli altri... A scuola, deve prendere

una lente d'ingrandimento molto grande per distinguere le lettere e i numeri nei suoi libri e quaderni. Per fortuna, l'insegnante è molto gentile e paziente. Si prende cura di Alain con dedizione, incidendo le matite colorate e segnandole a grandi lettere: nero, rosso, blu, verde e così via. Così Alain può ancora disegnare come i suoi amichetti.

A casa ci sono sette bambini; i genitori sono agricoltori. C'è molto lavoro per la mamma, che si preoccupa del piccolo Alain.

Gli anni passano. La vista di Alain era ancora molto scarsa e riusciva a malapena a vedere per orientarsi. Soffriva per questa situazione, sentendosi inferiore ai suoi fratelli. Spesso, da solo in un angolo, rifletteva: «Perché sono così afflitto? Perché non sono come gli altri?». A volte è molto sopraffatto.

Si decide di mandarlo in apprendistato in una scuola speciale per non vedenti. Lì Alain

entra in contatto con altri giovani, spesso ancora più disabili di lui. Nonostante tutto, si accorge di poter vedere un po' più chiaramente per potersi orientare all'interno dell'istituto e nelle strade che conosceva.

A poco a poco fece amicizia con un giovane, Pierre, che era completamente cieco. Pierre era un musicista che dirigeva una piccola orchestra; in seguito a un incidente ha gradualmente perso completamente la vista. Con coraggio aveva accettato il suo destino.

Alain gli fa da guida in molte circostanze e spesso si scambiano pensieri e impressioni. Alain è felice di sentire che tra loro c'è una buona amicizia, soprattutto perché le condizioni di vita nella struttura in cui sono pensionati non sono molto favorevoli. La situazione divenne così critica che Alain aveva deciso di trasferirsi a D. Lì si è trovato in una casa per non vedenti dove lo spirito era relati-

vamente migliore. Ecco che Alain si adatta al lavoro e all'ambiente circostante. Tuttavia, non dimentica Pierre, che nel frattempo ha sposato una compagna molto devota. Alain è felice di andare a trovare Pierre e la sua compagna nei giorni di riposo.

Un giorno Pierre chiede ad Alain di accompagnarlo a una riunione. «Vedrai, dice, non sono come gli altri. In queste riunioni c'è uno spirito di genuino affetto e fratellanza che non si trova da nessun'altra parte». Alain fece alcune domande. Gli sembrava che si trattasse di una specie di movimento religioso. Aveva già accompagnato Pierre in vari luoghi di culto, pentecostali, ecc. Alain era stato battezzato come cattolico quando aveva 18 mesi. Il sacerdote del villaggio era venuto a casa e aveva influenzato i genitori di Alain, che non avevano fretta di adempiere ai loro obblighi religiosi, dato che cinque dei loro

Non si tratta di chimere, ma di cose reali e provate. Un'opera morale deve essere compiuta nella nostra anima, come abbiamo spesso detto. Inizia con la fede nel sangue di Cristo, nel valore del suo sacrificio a favore di noi peccatori! Essa dà tranquillità alla nostra coscienza e quindi ci dà la pace. Sentendoci protetti dalla benevolenza divina, gustiamo la grazia del Signore e possiamo andare avanti con gioia!

L'Opera di Dio è meravigliosa, sublime. La Restaurazione di ogni cosa che il Signore vuole realizzare ora è un compito inaudito. Iniziare quest'opera sulla Terra e trovare amici che la comprendano è già straordinario. Ci vuole infatti tutta la grazia e la benedizione del Signore per legare questi amici in modo più stretto di quanto possano fare i membri di una famiglia terrestre. Il legame che si deve formare tra i membri della famiglia divina è, infatti, un legame molto profondo. Il punto di riferimento è il nostro caro Salvatore. Quando questa meravigliosa coesione di sentimenti e affinità sarà ben consolidata, sarà una testimonianza convincente per il mondo. Un tale risultato richiede ovviamente degli sforzi. Le difficoltà ci sono e devono essere superate; ma è meraviglioso vedere che con il Signore si può ottenere tutto, anche le cose più straordinarie.

È davvero un lavoro notevole, un'opera d'arte per eccellenza, portare gli uomini decaduti a una perfetta unità di sentimenti, senza alcuna pressione, semplicemente con il ragionamento e la logica, ponendo la Legge Universale in mezzo a loro, e soprattutto con l'entusiasmo per la bellezza di questo programma e il desiderio di realizzare il pensiero divino, attraverso lo spirito di Dio. Solo l'opera dell'Eterno può compiere un tale prodigio.

Quando si realizza l'unità divina, che si tratti di tedeschi, francesi, settentrionali o meridionali, tutti arrivano alla stessa mentalità e formano una famiglia amirevole, il popolo del Signore, che è alimentato dallo spirito di Dio, coperto e protetto dal Piccolo Gregge, che fa propiziazione e dà la sua vita in favore di questo popolo. Quindi, ciò che deve legare il popolo di Dio non è la paura del castigo, ma solo il desiderio di realizzare questo magnifico ideale, la grande opera del nostro caro Salvatore, che sta già cominciando a manifestarsi in modo effettivo e gioioso.

La sublime opera di Restaurazione di gni cosa è stata illustrata in passato dai profeti. Oggi comincia a realizzarsi e si manifesterà in modo glorioso, perciò dobbiamo essere pieni di gioia e di letizia per osare associarci a essa. Vogliamo farlo con tutta l'anima, sviluppando tenerezza e gentilezza, in modo da attirare tutta la benedizione del Signore sui nostri sforzi per stabilire il Regno di Dio sulla Terra. Le vie del Signore non possono essere realizzate solo con la teoria, occorre la pratica. L'opera di ciascuno di noi si manifesterà anche nella pratica, che sola porta a un vero risultato. Per fare questo, dobbiamo vivere l'amore fraterno, l'affetto divino, l'attaccamento al Regno di Dio.

Gli uomini sono felici di costruire case e vogliono che i loro figli vi abitino. Ma tutti loro sono scomparsi uno dopo l'altro nella tomba. Ora è giunto il momento in cui il Signore vuole creare sulla Terra una famiglia di cui il nostro caro Salvatore è il Capo con la sua Chiesa, il Piccolo Gregge, di cui i membri dell'Esercito del Signore sono i figli, che sarà in grado di sussistere per sempre. Come dice il profeta: «Non costruiranno case perché altri le abitino. Non planteranno alberi perché altri ne mangino i frutti». Saranno eredi del Signore e godranno sulla Terra di tutta la benedizione divina. Si tratta di un programma meraviglioso e ne siamo molto entusiasti.

L'opera di Dio non è egoistica. Al contrario, è un programma fondamentalmente altruistico, ineffabilmente bello e grandioso. È un onore infinito potervi partecipare. Per farlo, dobbiamo diventare sottomessi, umili e devoti, affinché lo Spirito Santo possa operare in noi. Vivendo la Legge Universale, dimostriamo il nostro attaccamento all'Eterno e al nostro caro Salvatore e diventiamo benefattori. Diventiamo persino salvatori dell'umanità, per quanto riguarda coloro che corrono la corsa del Piccolo Gregge. Essi si associano al nostro caro Salvatore, non solo stringendo un'alleanza basata sulla Legge divina, ma anche un'alleanza con Dio sul sacrificio, per operare con il nostro caro Salvatore la salvezza

definitiva dell'umanità gemente e sofferente, che attende inconsapevolmente la Rivelazione dei figli di Dio.

Queste sono davvero prospettive ineffabili, di gioia al massimo grado, che si pongono davanti a tutti gli uomini che attualmente non conoscono il Signore. Ma tutti coloro che lo desiderano possono imparare a conoscerlo. Potranno poi essere rassicurati dalle disposizioni benevole, gentili e caritatevoli che Egli ha preso in favore di tutta l'umanità, ancor prima della fondazione della Terra. Sta per arrivare il giorno in cui tutti gli esseri umani saranno confusi da tutte le manifestazioni benefiche e consolanti della grazia divina, nel Regno di Dio che sta per arrivare con tutte le sue benedizioni, portando loro la vita eterna e una felicità senza fine.

Piacere o salute, bisogna scegliere!

Un articolo del giornale *20minutes.ch* del 20 Novembre 2025 parla dell'abitudine di ascoltare la musica con le cuffie. Si tratta di una pratica molto diffusa, soprattutto tra i giovani, che va analizzata attentamente per stabilire se sia benefica o dannosa. È quello che cercheremo di fare nel nostro commento.

DROGATI DI CUFFIE, IMPARATE AD ASCOLTARE VOI STESSI

Alcune persone vivono con le cuffie avvitate sulla testa. Uno psicologo ha notato l'impatto di questo costante rumore di fondo sulle capacità cognitive.

Alcune persone non sopportano il silenzio. Su TikTok, la generazione Z (ndr. persone nate tra la fine degli anni '90 e l'inizio del 2010) che vive con le cuffie avvitate in testa si interroga sull'impatto di questo costante rumore di fondo. «La musica di sottofondo può compromettere le prestazioni cognitive, soprattutto al lavoro. Se in più ci sono delle parole, costituisce una distrazione simile all'ascolto di qualcuno che ti parla» afferma la dottoressa Teresa Wenhart, psicologa specializzata in musica e musicista a Zurigo.

«Gli studi dimostrano che gli introversi sono più sensibili alla musica e al rumore di sottofondo», continua la dottoressa. Gli estroversi, invece, a volte ricevono una leggera carica di energia dal suono, che li aiuta a ottenere prestazioni migliori. Tuttavia, questo effetto è solo temporaneo e limitato, perché il rumore ambientale tende ad avere un impatto negativo sulle prestazioni. La quantità di musica di sottofondo che può causare sovraccarico sensoriale o affaticamento dell'udito varia da persona a persona. «I professionisti che hanno l'udito esposto dovrebbero preferire il silenzio durante le pause. Chi è esposto al parlato tutto il giorno in ufficio farebbe bene a non ascoltare un podcast la sera», suggerisce la dottoressa Teresa Wenhart. D'altra parte, per le attività ripetitive o manuali, la musica può, in alcuni casi, migliorare le prestazioni.

«Molte persone sanno esattamente quali sono i loro limiti, ma raramente si concedono delle pause, mentre i bambini spesso lo fanno istintivamente, dice la psicologa. È necessario concedersi dei momenti di silenzio: una breve passeggiata senza cuffie o lasciare che i pensieri vaghino».

Oltre agli effetti negativi dell'ascolto di musica con le cuffie, citati in questo articolo, c'è anche il fatto che il volume è spesso troppo alto. A lungo termine, c'è il rischio concreto di avere problemi di udito. Inoltre, anche il cervello è messo a dura prova, così come il sistema nervoso, che deve vivere l'ascolto della musica come uno stress se si protrae per troppo tempo. D'altra parte, ci si potrebbe chiedere se sia una buona idea ascoltare musica mentre si fa altro. Il risultato è che non ci si concentra su ciò che si sta facendo, né si presta attenzione alla musica che si sta ascoltando. L'attenzione si allena molto bene. Bastano poche sessioni regolari di lavoro in silenzio per ritrovare una concentrazione profonda. Il cervello impara rapidamente a stabilizzarsi. Per alcune persone, tuttavia, questa abitudine è diventata radicata e quasi una seconda natura. Non riusciamo più a vive-

re senza un qualche tipo di rumore di fondo, musica o parole.

È facile capire perché le persone ascoltano la musica per sfuggire alla solitudine, ad esempio, perché viviamo in una società in cui molte persone sono sole. Questa abitudine può essere meno dannosa del bere alcolici o dell'assumere droghe. Ma in ogni cosa ci deve essere un equilibrio. Alcune persone ascoltano la musica per piacere, ma questa abitudine non diventa una dipendenza di cui non si può fare a meno?

Come suggerisce il titolo di questo articolo, bisogna imparare ad ascoltare se stessi, e in particolare il proprio corpo. Se solo potesse parlare! Avrebbe sicuramente molto da insegnarci sul nostro modo di agire. Sotto l'influenza nociva dell'avversario, gli esseri umani hanno sviluppato ogni sorta di cattive abitudini. Alcune non sono proprio cattive, come quella discussa in questo articolo, ma non possono essere definite buone. Per mantenere il livello ideale di vitalità, l'uomo dovrebbe avere solo buone abitudini, cioè abitudini che giovano a tutto il suo corpo e a chi lo circonda.

Se prendiamo il principio appena enunciato come regola di comportamento, ci accorgeremo che abbiamo sviluppato molte cattive abitudini senza nemmeno pensare alle loro conseguenze sulla nostra vita e su quella di chi ci circonda. Queste domande sono di estrema importanza e assumono un significato particolare se ci rendiamo conto che il vero destino dell'uomo è la vita eterna.

Questo dono della vita, che era dell'uomo al momento della creazione – l'Eterno non ha creato esseri che sarebbero morti dopo un certo tempo – è stato perso nell'Eden con la caduta nel peccato dei nostri primi genitori. Questo dono è ora diventato una promessa per l'umanità, resa possibile dal sacrificio del nostro caro Salvatore, che ha preso su di sé il nostro peccato. D'ora in poi, chiunque lo voglia, poiché nulla è imposto nelle vie divine, può ricevere la giustificazione per fede nel sangue di Cristo. Grazie a questa disposizione, possiamo, attraverso una continua educazione alla Scuola di Cristo, ritrovare il nostro destino originario: la vita eterna. Essa sarà condivisa da tutti gli esseri umani nel Regno di Dio, che presto si introdurrà sulla Terra.

Chi porterà la pace sulla Terra?

Nel mondo in cui viviamo, gli Stati si sono dati molti più mezzi per fare la guerra che per garantire la pace. Lo dimostra l'attuale situazione dell'ONU, un'organizzazione che aveva una grande ambizione quando è stata creata: garantire la pace nel mondo. Un articolo pubblicato dal quotidiano *Ouest-France* il 25 e 26 Ottobre 2025 spiega come stanno le cose oggi. Ecco una sintesi dell'articolo.

Ottant'anni fa, il 24 Ottobre 1945, entrava in vigore la Carta delle Nazioni Unite, firmata pochi mesi prima da una cinquantina di Stati. L'Organizzazione delle Nazioni Unite nasceva in un mondo ancora traumatizzato dalla Seconda guerra mondiale. Il preambolo della Carta porta i segni di quell'epoca: afferma il desiderio di «salvare le generazioni successive dal flagello della guerra», che aveva inflitto all'umanità sofferenze indicibili per due volte in meno di una vita.

All'indomani del conflitto, la richiesta di diritto e giustizia divenne particolarmente forte. Questo clima a volte porta a grandi progressi. L'Europa ne è un esempio, con la creazione della Convenzione europea dei diritti dell'uomo e della relativa Corte, che offre a ogni cittadino la possibilità di sfidare uno Stato davanti a un tribunale internazionale.

L'ONU fa parte della stessa dinamica: la sua ambizione è affermare l'uguaglianza di tutte le nazioni, grandi e piccole, e garantire la pace vietando l'uso della forza se non nell'interesse collettivo. Gli Stati membri si impegnano a non minare l'integrità territoriale o l'indipendenza politica di un altro Paese. Una promessa che oggi risuona dolorosamente per gli ucraini.

figli non erano ancora stati battezzati. Furo-
no quindi cercati dieci padrini e l'intera fami-
glia fu battezzata in una sola volta.

Ma una volta cresciuto, Alain non continuò
a praticare la religione. Tuttavia, credeva in
Dio, in un potere superiore che percepiva in
modo confuso, e la sua situazione gli diede
l'opportunità di esaminare molte cose e di
cercare una soluzione. Si orientò verso la
politica. Il comunismo lo attraeva, soprat-
tutto per la fraternità che pensava avesse
portato.

Infine, per compiacere Pierre, una domeni-
ca partecipò a una riunione degli «Amici

dell'Uomo» a L. Ne ebbe impressioni favore-
voli, ma non capì ancora molto. Il lunedì sera,
Pierre lo invita nuovamente a partecipare
alla riunione di preghiera. Alain accetta di
nuovo, più che altro per compiacere l'amico.
Alla fine della riunione, tutti si inginocchia-
rono davanti alle loro sedie. È molto strano,
pensò Alain, non abituato a questo tipo di
eventi. Ma era molto toccato dall'affetto di-
mostratogli, dall'influenza benefica che sen-
tiva e da una certa comprensione che comin-
ciava a penetrare in lui. Tutto ciò ebbe un ef-
fetto balsamico sul suo cuore.

Tornato a D., Alain si mise in contatto con
la famiglia della fede di quella città. Così
una domenica arrivò nel luogo dove si riuni-
vano i fratelli e le sorelle. Era molto influen-
zato e non si sentiva molto forte sulle gambe.
Dopo la riunione, il fratello che guidava il
gruppo si avvicinò a lui in modo amichevole e
lo salutò. Poi, vedendo la sua difficoltà fisica,
gli era offerto di servirgli una bevanda calda.
Alain accettò prontamente. Dopo qualche
istante, si trovò davanti a una bella tazza di
tisana profumata in cui il fratello aveva mes-
so un generoso cucchiaino di miele. Anche pri-

ma di bere, Alain si sentì confortato dall'at-
mosfera calda e amichevole.

Continuò a frequentare le riunioni e gra-
dualmente si legò alla famiglia di fede. Poi
aveva potuto partecipare a una grande confe-
renza, dove poté ascoltare il messaggio divi-
no, comprendendolo sempre meglio. Si era
rallegrato delle meravigliose promesse divi-
ne, nell'apprendere che sta arrivando il mo-
mento in cui tutte le maledizioni saranno
cancellate e che anche lui sarebbe guarito e
avrebbe riacquisito la vista. Questa è
un'immensa fonte di conforto per lui. Pensa

UN SISTEMA CONGELATO DAL 1945

Va ricordato, tuttavia, che le regole fondanti sono state scritte dai vincitori della guerra. La Francia, ad esempio, occupa un posto nel sistema che supera il suo peso reale. Il Consiglio di Sicurezza, vero centro del potere delle Nazioni Unite, è ancora composto dagli stessi cinque membri permanenti – Stati Uniti, Russia, Cina, Regno Unito e Francia – che riflettono un equilibrio geopolitico ormai superato. L'assenza di Paesi come India, Brasile o rappresentanti del continente africano illustra questa discrepanza.

Uno dei principali fallimenti dell'ONU è stata l'incapacità di riformare il suo funzionamento. Nonostante i numerosi tentativi, il Consiglio di Sicurezza non è mai stato revisionato. In questo contesto, il diritto di veto dei membri permanenti ha spesso paralizzato l'istituzione: gli Stati Uniti lo usano sistematicamente per bloccare le risoluzioni contro Israele, mentre la Russia lo usa per impedire qualsiasi condanna dei suoi interventi militari, in particolare in Ucraina.

UN'AZIONE DISCRETA MA ESSENZIALE

Sin dalla sua creazione, l'ONU è stata regolarmente ostacolata e alcuni scandali – spese contestate, comportamenti inappropriati da parte dei caschi blu – ne hanno offuscato l'immagine. Ma queste critiche nascondono una realtà più sfumata. In campo umanitario, alimentare e culturale, le agenzie delle Nazioni Unite svolgono un lavoro notevole. Sostengono i rifugiati, intervengono nelle crisi sanitarie e forniscono aiuti alimentari durante la siccità o i conflitti. La loro burocrazia può essere ingombrante, ma la loro azione rimane indispensabile.

È sempre più facile denunciare le debolezze di un'istituzione che riconoscere ciò che essa può prevenire o mitigare. In un momento in cui la forza bruta tende a riprendere il sopravvento sul diritto, l'idea di un'organizzazione in grado di regolare le relazioni internazionali in nome di principi comuni resta preziosa. Riformare o rifondare l'ONU diventerà prima o poi una necessità se si vuole preservare questo ideale, contro le tendenze attuali.

L'ONU è stata creata nel 1945, all'indomani della Seconda guerra mondiale. A quel tempo, il mondo era stato reso consapevole della realtà della guerra dagli eventi che aveva appena vissuto. Oggi non abbiamo più a che fare con situazioni del genere nei nostri Paesi occidentali. Quindi l'ONU è rimasta nella sua forma originaria. Non risponde più alle esigenze dell'attuale situazione globale.

Ha meno voce politica. Il diritto di veto dei cinque membri permanenti (Stati Uniti, Russia, Cina, Francia e Regno Unito) impedisce spesso l'adozione di risoluzioni. Nelle crisi attuali – Ucraina, Gaza, tensioni nel Mar Cinese – i veti si moltiplicano. Di conseguenza, l'ONU sembra impotente ad agire o anche solo a condannare chiaramente certe situazioni.

Il mondo è diventato multipolare. Nel 1945 dominavano poche grandi potenze. Oggi, attori come l'India, il Brasile, la Turchia, il Sudafrica e le organizzazioni regionali svolgono un ruolo importante. Molti Paesi ritengono che le Nazioni Unite non riflettano più il reale equilibrio del mondo.

Gli Stati danno la priorità alle loro alleanze e ai loro interessi. Le grandi potenze consultano i loro partner strategici più che le Nazioni Unite. Importanti decisioni militari o economiche vengono spesso prese al di fuori del quadro delle Nazioni Unite.

Non dimentichiamo, però, che le grandi guerre iniziano quando le strutture delle relazioni internazionali non corrispondono più alla realtà: la Società delle Nazioni è fallita e abbiamo avuto la Seconda guerra mondiale. Oggi l'ONU, la NATO e l'UE non corrispondono più alle esigenze della globalizzazione. Il vuoto viene riempito dai leader di grandi potenze come Russia, Cina e Iran.

Tuttavia, l'ONU rimane molto attiva ed efficace in altri settori, come gli aiuti umanitari, il diritto internazionale e la mediazione.

Tutto questo non ci sorprende, perché il desiderio di stabilire la pace non è una debolezza, una fuga dal con-

fronto o dalla provocazione, o una minaccia. Al contrario, è un sentimento che corrisponde al rispetto della Legge divina che dice che ogni essere e ogni cosa esiste per il bene dell'altro. Chi ha vissuto questi principi al massimo grado è stato il nostro caro Salvatore, il Principe della Pace. Egli è arrivato al punto di lasciare la gloria che aveva in cielo per venire sulla Terra e prendere su di sé i nostri peccati e rivestire della sua giustizia coloro che lo desiderano, affinché possano «camminare in novità di vita», come dice l'apostolo Paolo. Rom. 6:4.

Abbiamo la certezza che questa pace sarà un giorno stabilita su tutta la Terra, in virtù del sacrificio e del ministero del nostro caro Salvatore, per la consolazione di coloro che soffrono e che subiscono il giogo dei dominatori. Il Signore ce lo ha promesso e noi abbiamo la certezza che si realizzerà.

Riflessioni sensate

Abbiamo preso nota del seguente breve articolo tratto dalle lettere dei lettori del quotidiano *Ouest-France* del 27 e 28 Settembre 2025, intitolato:

RELIGIONI

«Hanno bisogno di una seria rispolverata»

«2.000 anni di cristianesimo, 4.000 anni di ebraismo, 2.500 anni di buddismo, 2.400 anni di islam, oltre 2.500 anni di induismo e molte altre religioni il cui scopo dei fondatori era indubbiamente – speriamo – migliorare la natura e il comportamento umano». E quale valutazione possiamo fare oggi? L'uomo moderno è migliore dell'uomo primitivo? Gli esseri umani hanno sempre avuto bisogno di spiritualità, ma non è forse stata troppo spesso sfruttata per fini personali, politici o avidi?

Ci sono immagini che mi perseguitano: negli anni '70, un sacerdote che benediva gli aviatori prima che partissero per sganciare le bombe sulla popolazione del Vietnam, immagini delle guerre "sante" dei terroristi islamici [...], un patriarca che celebrava una Messa speciale per Vladimir Putin nel Natale successivo all'inizio della guerra in Ucraina...

È incongruo o blasfemo pensare che le nostre religioni abbiano bisogno di una seria rispolverata o di qualcuno provvidenziale in grado di cambiare le carte in tavola?».

Sono parole sensate, colme di verità, quelle dell'autore di queste righe. Dovrebbero farci guardare dentro di noi, aiutarci a riconoscere che abbiamo sbagliato e ad ammetterlo, e incoraggiarci a fare ammenda.

No, non è blasfemo o incongruo mettere in discussione le nostre religioni. Una religione che non porta i suoi membri ad amare i propri simili non professa la verità ma l'errore; è uno scandalo. Le religioni non vanno rispolverate, vanno semplicemente eliminate. Il bene, l'amore per il prossimo, non è una religione. Non sono state forse le persone religiose a volere che Gesù Cristo, il più nobile degli uomini, fosse messo a morte? Si parla addirittura di «guerre di religione», parole che esprimono un contrasto, tanto l'idea di religione deve essere opposta a quella di guerra. Ahimè, spesso, pur affermando di essere spirituali, abbiamo difeso interessi puramente materiali o temporali, e per farlo siamo ricorsi alla violenza.

L'ultimo Messaggero di Dio, F.L.A. Freytag, ha riportato questa verità ne *Il Messaggio all'Umanità*: «L'ululato delle granate e il fischio dei proiettili assassini, le grida d'angoscia, l'incendio, il saccheggio, la rapina, questi sono gli inni che la cristianità ha imparato a cantare». Questa frase riflette una triste realtà.

Le grandi religioni citate dall'autore di queste righe hanno tutte fatto ricorso alla violenza nel corso della storia. Nella maggior parte dei casi, la violenza non è sancita dai loro principi, ma nella pratica sono state coinvolte in conflitti per fanatismo, per ragioni politiche o di altro tipo. È questo modo di agire che l'apostolo Paolo ha stigmatizzato quando scrisse ai Romani: «Per causa vostra il Nome di Dio è bestemmiato tra i pagani» Rom.

2:24. L'autore di questo articolo ha ragione: gli esseri umani di oggi non sono migliori del primo uomo.

E allora cosa possiamo fare? Umiliarci, piegare le ginocchia davanti a Dio, finché siamo in tempo e imparare dall'esempio del nostro caro Salvatore. Egli ci ha insegnato ad amarci gli uni gli altri, a mettere il prossimo davanti a un desiderio personale, a un'opinione, a un interesse particolare, e quindi a rinunciare a noi stessi. Dobbiamo ricordare che Gesù Cristo ha dato la sua vita per redimere tutti gli esseri umani. Dobbiamo quindi considerare tutti come nostri fratelli o sorelle e formare una grande famiglia che si ami. Questa non è un'utopia, ma l'unica realtà che può rimanere.

Se permettiamo a queste verità di penetrare in noi, e se le mettiamo in pratica, ci renderanno un vero cristiano, un benefattore dei nostri simili, che è il nostro destino. In fondo, siamo qui sulla Terra solo per esistere per il bene del prossimo. Se non soddisfiamo questa condizione, non abbiamo il diritto di esistere. La violazione di questa regola d'amore rappresenta il peccato, per il quale dobbiamo morire.

Ma sappiamo che il bene è più forte del male e trionferà. La Terra sarà restaurata, sarà la casa di tutti gli esseri umani che hanno cambiato il loro carattere e hanno imparato ad amare i loro simili. Potranno vivere eternamente in pace e felicità.

Un esempio toccante

Dal *Courrier de l'Ouest*, estraiamo il seguente piccolo articolo molto interessante:

UN BELL'ESEMPIO

Sabato mattina, il signor Auguste Besnard, che vive a Montée du Calvaire, a Segré, stava terminando il suo giro di consegne per il "Courrier de l'Ouest". Stava percorrendo la Route de Nantes quando ha visto un piccolo uccello che si dibatteva sulla strada, non abbastanza forte per volare. Stava per essere schiacciato o per diventare preda di un gatto.

Il signor Besnard raccolse con cura il piccolo merlo e lo mise in una borsa. Tornato a casa, lo mise in una gabbia e gli diede da mangiare e da bere. Ma, con suo grande stupore, poche ore dopo arrivarono i suoi genitori, che portavano nel becco lombrichi e persino moscerini.

Attraverso le sbarre, li diedero al piccolo, che rifiutò tutti questi regali!

Come hanno fatto a rintracciare il loro piccolo? Hanno visto il signor Besnard raccogliarlo e lo hanno seguito? Ieri hanno continuato le loro affettuose manovre e il signor Besnard ha tutta l'intenzione di restituire loro il piccolo quando potrà volare.

Che bell'esempio che i merli danno agli esseri umani...

Siamo costantemente stupiti e deliziati nel vedere fino a che punto la natura può presentarci fatti che ci consolano di fronte a tutta la miseria che vediamo nella povera umanità di oggi! Le righe citate sopra ci mostrano che ciò che chiamiamo istinto negli animali spesso supera di gran lunga ciò che chiamiamo intelligenza negli uomini!

Ci sono innumerevoli esempi di comportamento animale che ci dimostrano che in tutti gli animali, senza eccezioni, possiamo osservare reazioni che ci confondono e ci forniscono informazioni preziose. È facile capire perché alcune persone abbiano trovato immensamente soddisfacente (e in molti casi una vera e propria passione) seguire aspetti così interessanti della vita animale.

Da ogni parte ci giungono notizie sugli innumerevoli argomenti di gioia e di apprendimento che si trovano nel regno animale.

Vale la pena ricordare che se molti animali soffrono e temono l'uomo, è sempre a causa sua e del suo comportamento, totalmente contrario alla natura e alla sua meravigliosa armonia.

Nessuno oserebbe sinceramente affermare che tutti i cosiddetti progressi compiuti dalla scienza in ogni cam-

anche al suo amico Pierre e a tutti i suoi compagni di sventura che potranno essere liberati dalla loro cecità e beneficiare della grazia divina e della luce del giorno. Profondamente commosso da tutte le grandiose prospettive del programma divino, si sente spinto a fare qualcosa, per quanto possibile, per contribuire a realizzare queste benedizioni. Dopo aver letto da tempo *Il Messaggio all'Umanità* con l'aiuto della sua grande lente di ingrandimento, gli venne in mente di farlo tradurre in Braille. A tal fine, aprì il suo cuore al fratello Anziano della regio-

ne, che pensò al progetto di Alain e pregò per il suo successo.

Finalmente, dopo alcuni tentativi e un po' di perseveranza, Alain trovò qualcuno che potesse tradurre *Il Messaggio all'Umanità* in Braille, in 21 volumi. Alain fu lieto di portare due di questi volumi una sera alla riunione degli «Amici dell'Uomo» a D. Tutti si rallegrarono del fatto che la luce potesse penetrare nel mondo della notte senza fine, in attesa della meravigliosa liberazione che il tempo benedetto della Restaurazione di ogni cosa annunciata dai profeti avrebbe portato al-

l'umanità infelice e sofferente. Nel frattempo, questo potente messaggio aveva potuto essere diffuso a coloro che, privi della vista, desiderano leggere questa preziosa pubblicazione, che indica all'uomo la via della vita e della felicità.

Alain aveva sentito il bisogno di fare un altro sforzo: accompagnare i fratelli e le sorelle di D. nell'evangelizzazione. Sostenendo la testimonianza con la sua preghiera, il suo appoggio e a volte anche con la testimonianza stessa.

Tutto questo lo rafforza sempre di più, lo rincuora e lo incoraggia nella lotta; perché,

come per tutti, il buon combattimento gli sta a cuore. Ma è profondamente felice di aver potuto discernere il meraviglioso disegno di Dio e pensa all'apostolo Paolo che, anche lui parzialmente privato della vista, ha potuto dare una testimonianza così straordinaria della verità. Sente chiaramente che per ogni figlio di Dio che vuole combattere onestamente il nobile combattimento della fede, tutto è una benedizione. Così ha cantato nel suo cuore:

*A quelli che il tuo amor sostiene,
Concorrer Tu fai tutto al ben.*

po: abitazione, locomozione, ecc., abbiano davvero portato una felicità vera e duratura agli abitanti della Terra! Al contrario, tutto questo progresso, che a volte potrebbe certamente servire al bene, alla fine è quasi tutto diretto verso un risultato sfavorevole, a causa dell'egoismo. È così vero che in questo secolo, in cui la conoscenza ha fatto uno straordinario balzo in avanti, l'umanità si trova sempre più visibilmente messa all'angolo in una catastrofe inimmaginabile.

Di fronte a tutto questo, è infinitamente consolante conoscere il meraviglioso piano di Dio e sapere che si sta avvicinando il momento in cui potrà avvenire la Restaurazione di ogni cosa, annunciata tanto tempo fa dai profeti. Se pensiamo alle condizioni abitative anguste e malsane in cui versa attualmente la quasi totalità degli esseri umani poveri nelle grandi città, siamo ben lontani dalla visione di quei profeti che dicevano che, nel mondo a venire, ognuno avrebbe vissuto sotto la propria vigna e il proprio fico!

I PFAS e i loro effetti nocivi

Sempre a proposito dei PFAS, che crediamo continueranno a essere oggetto di molto inchiostro, data la loro comprovata nocività, pubblichiamo una sintesi di un articolo della rivista *L'Illustré* del 5 Giugno 2025.

L'articolo si apre con la scoperta, in primavera, di una diffusa contaminazione da PFAS dei pesci nei laghi della Svizzera francese. Queste sostanze, utilizzate in prodotti di uso quotidiano come le padelle antiaderenti e la schiuma antincendio negli estintori, esistono in oltre 10.000 forme diverse. La loro utilità industriale è immensa, ma il loro impatto ambientale e sanitario sta diventando innegabile.

I PFAS sono interamente sintetici: nessuna delle loro varianti esiste in natura. La loro struttura chimica – una catena carbonio-fluoro estremamente stabile – li rende praticamente indistruttibili: non reagiscono con

quasi nulla, non vengono metabolizzati dagli organismi viventi e non possono essere scomposti dagli enzimi. Tuttavia, si legano ad alcune proteine nelle nostre cellule, in particolare nel fegato, dove causano stress ossidativo. Questo meccanismo favorisce malattie come l'epatite e la cirrosi, ma vengono citati anche altri effetti sulla salute.

L'articolo prosegue spiegando perché questi composti si trovano ovunque: percorrono lunghe distanze nell'ambiente. Da una semplice discarica, possono raggiungere laghi, fiumi e mari e contaminare pesci e frutti di mare. Inoltre, sono molto più facilmente assorbiti che eliminati dagli organismi. Nell'uomo, il fegato sem-bra essere l'organo che li accumula maggiormente.

Infine, l'articolo evidenzia un problema importante: nonostante la loro tossicità e persistenza, i PFAS sono difficili da sostituire. La loro combinazione unica di proprietà (resistenza, impermeabilità, stabilità) non ha un semplice equivalente, il che complica qualsiasi transizione verso alternative più sicure.

Anche altre sostanze sono molto dannose e difficili da eliminare. Tra queste, i metalli pesanti (piombo, mercurio, cadmio, arsenico), che sono tra gli inquinanti più persistenti nel corpo umano perché non possono essere scomposti (non sono molecole organiche). Si attaccano alle ossa, al fegato, ai reni e al cervello. L'organismo li elimina molto lentamente. Causano disturbi neurologici (piombo, mercurio), danni renali (cadmio) e hanno effetti cancerogeni (arsenico).

Le diossine e i furani sono inquinanti prodotti dalla combustione industriale o dagli inceneritori. Sono altamente lipofili: vengono immagazzinate nei grassi; la loro emivita nell'organismo può variare da 7 a 11 anni, a seconda del composto. Causano alterazioni ormonali, cancro e disturbi immunitari.

I PCB (policlorobifenili) sono stati vietati dagli anni '80, ma sono ancora presenti nell'ambiente. Si accumulano perché sono chimicamente molto stabili, vengono immagazzinati nel grasso, hanno effetti sullo sviluppo fetale e causano problemi cardiovascolari.

I pesticidi organoclorurati (DDT, lindano, clordano) sono molto persistenti nell'ambiente, molto lipofili e hanno un'emivita nell'organismo di diversi anni.

Le microplastiche e le nanoplastiche non sono «bioaccumulate» in senso tradizionale, ma possono accumularsi localmente (intestino, fegato, linfonodi). Trasportano altri inquinanti (metalli, pesticidi, PFAS). La loro eliminazione è ancora poco conosciuta.

Tuttavia, i PFAS rimangono tra i più problematici, perché combinano estrema stabilità, diffusione globale, accumulo nel fegato e uso massiccio.

Se si considera questo elenco di elementi potenzialmente tossici e i loro effetti sugli organismi viventi, ci si rende conto dei pericoli con cui veniamo a contatto quotidianamente. Ed è facile capire come la vita possa diventare rapidamente impossibile sul nostro pianeta.

L'organismo umano, che è un prodigio di trasformazione chimica, anche attraverso il fegato, non è in grado di eliminare queste sostanze. Quindi non sarebbero mai dovute entrare nel corpo umano. Se è così, è per un'anomalia direttamente imputabile all'essere umano. L'Eterno, infatti, aveva previsto che tutto sulla Terra esistesse per il bene dell'uomo, che doveva tenersi lontano da ogni fonte di male. Lo si vede già nel Giardino dell'Eden, dove l'Eterno aveva consigliato all'uomo di non toccare il frutto dell'albero della conoscenza del bene e del male, perché gli aveva detto: «Il giorno in cui ne mangerai, morirai».

L'applicazione della Legge Universale doveva garantire la vita agli esseri umani. La sua violazione ha condotto l'uomo alla tomba con tutti i suoi preliminari di sofferenza e malattia. Fortunatamente, il rimedio è stato trovato. È stato il Figlio di Dio stesso a prendere su di sé tutto il male, il peccato che ci porta alla morte. Ha agito come un ganglio che prende su di sé il male e pulisce tutto con la sua azione purificatrice. Chi si appropria della giustificazione che scaturisce dai preziosi meriti di Cristo può iniziare una nuova vita praticando le virtù divine. Questo è ciò che accadrà a tutti gli esseri umani che risorgeranno nella nuova dispensazione del Regno di Dio che presto si introdurrà sulla Terra.

CRONACA ABBREVIATA del Regno della Giustizia

SIAMO lieti di riprodurre alcuni saggi di un articolo de *L'Ange de l'Eternel* n. 9, 10 del 1921 sul tema della preghiera.

COME SI DOVREBBE PREGARE?

«Nelle varie assemblee, non otteniamo quello che dovremmo con la preghiera. È a causa di gravi carenze che la preghiera non ha il suo effetto e non viene esaudita come dovrebbe...»

Infatti, coloro che, avendo fatto un'alleanza con il Signore, non accettano una morte della carne coraggiosamente portata avanti dalla fede, si lasciano influenzare dallo spirito diabolico che li spingerà verso vie ipocrite; cercano il favore e l'approvazione degli uomini.

Quando commettiamo gravi mancanze e il Signore ritira il suo spirito, ossia la sua grazia, alla fine perdiamo il filo della meravigliosa comunione che possiamo avere con il Signore attraverso la preghiera. In questo caso, le preghiere non vengono esaudite, possono addirittura diventare un abominio per il Signore. Prov. 28:9. Il Signore non esaudisce i peccatori. Giovanni 9:31. Affinché le preghiere siano esaudite, il discepolo deve rivolgersi a Dio attraverso il nostro caro Salvatore, che è l'avvocato presso il Padre. Nessuno viene al Padre se non attraverso Lui. Giovanni 14:6. Per essere un figlio di Dio, approvato dal Padre e dal Figlio, dobbiamo rinnegare noi stessi, cambiare costantemente le nostre abitudini quotidiane, obbedire seguendo le vie del Signore e non rattristare lo spirito di Dio, che si ritirerebbe da noi.

Quando violiamo il nostro impegno disobbedendo, quando il Signore ci pone davanti la prova che dobbiamo realizzare rinunciando a noi stessi, se si manifesta la disobbedienza, allora dobbiamo immediatamente umiliarci e pentirci, fare penitenza davanti al Signore. Egli viene a noi per mezzo di suo Figlio, invocando il sangue di Cristo che ci purifica da tutti i nostri peccati. Non appena facciamo penitenza, non appena confessiamo il nostro peccato e intendiamo fermamente correggerlo, accettare la morte della carne e la

rinuncia a noi stessi, il Signore perdona immediatamente la nostra colpa. Se abbiamo commesso peccati consapevolmente e volontariamente, dobbiamo espiarli, in una certa misura, credendo con tutto il cuore che il nostro ritorno al favore divino sia possibile grazie al sangue del Signore versato sulla croce; senza l'efficacia del sangue di Cristo, sarebbe la morte letterale del figlio di Dio.

Ogni figlio di Dio deve quindi purificare continuamente il suo cuore; non deve mai provare animosità contro nessuno, né contro i suoi nemici, né contro il suo vicino, né contro suo fratello... Parliamo di perdono, ma questo è un linguaggio convenzionale; normalmente non c'è mai perdono, ma c'è una remissione del debito attraverso un pagamento che cancella l'ingiustizia commessa. Il peccato commesso è coperto dal pagamento di un altro; egli riceve l'esatto prezzo corrispondente dalla punizione che vuole sopportare per il colpevole. Questo è un ministero glorioso; è il ministero di nostro Signore Gesù, che può perdonare i torti perché ha pagato per essi. Chi non vuole sopportare le ingiustizie di altri esseri umani non può perdonare i peccati, perché tutte le ingiustizie devono essere coperte dal pagamento. Così il colpevole viene liberato. 1 Giovanni 5:16.

Le preghiere dei peccatori non vengono esaudite perché sono esposti, sono condannati; quindi non possono lodare il Signore, né possono fare propiziazione per un altro, perché sono separati da Dio. Chi vuole ottenere qualcosa deve umiliarsi davanti al Signore, con vera fede, e accettare le condizioni del Signore Gesù, la rinuncia a se stessi, senza la quale tutto il suo lavoro è vano e inutile. A coloro che dicono: «Signore, Signore, aprici!» e aggiungono: «Non abbiamo forse predicato nel tuo Nome, non abbiamo forse guarito i malati in tuo Nome?». Il Signore risponde: «Non vi ho mai conosciuti». Matt. 7:23. Ognuno può quindi umiliarsi nella preghiera; dopodiché dobbiamo, per fede, accettare pienamente le condizioni che il Signore Gesù ci pone, poiché Egli dice: «Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinunci a se stesso, prenda la sua croce e mi segua». Matt. 16:24.

Purtroppo, ci sono molti figli di Dio che spesso sono in contrasto con il loro Signo-

re; pensano che umiliarsi davanti al Signore, umiliarsi anche davanti all'assemblea, sia sufficiente; ma vediamo che è necessario qualcos'altro. Dopo essersi umiliati, occorre il desiderio di rinunciare a se stessi e, per un consacrato, di essere un sacrificio con il nostro caro Salvatore, di essere immolati come il Signore chiede.

Il figlio di Dio ha l'immenso favore di presentarsi davanti all'Eterno attraverso la fede nel suo Maestro, per mezzo della preghiera; a condizione che realizzi continuamente la presenza di Dio durante la preghiera, per mezzo della fede. È impossibile piacere a Dio senza la fede. Se il figlio di Dio non crede fermamente nella presenza del Signore, la sua preghiera è inutile. L'apostolo Giacomo dice: «Voi pregate e non ricevete, perché chiedete male». Giacomo 4:3.

Se ci sono alcune regole da osservare per presentarsi degnamente davanti al Signore in segreto, da soli, ci sono altre prescrizioni da osservare, se si vuole pregare nelle sante assemblee del Signore... Tutte le assemblee del Signore sono assemblee solenni e la gloria del Signore deve essere sentita da ogni figlio di Dio che partecipa all'assemblea... Dobbiamo raccogliere i nostri pensieri prima di aprire la bocca, solo allora parleremo con riflessione, pregheremo lentamente con attenzione sostenuta e vera fede, realizzando nel nostro cuore la presenza del Signore. La prima cosa da fare è umiliarsi davanti all'Eterno. L'umiliazione a cui ci sottoponiamo, chiedendogli di perdonare i nostri peccati conosciuti e sconosciuti, impedirà qualsiasi interruzione della comunione che potrebbe verificarsi per una colpa commessa. Poi lodiamo il Signore per tutti i suoi benefici, la sua pazienza, la sua bontà, la sua dolcezza, la sua gentilezza e soprattutto per il suo immenso amore che ci ha donato il Salvatore. Tutte le parole pronunciate devono essere profondamente sentite nel nostro cuore; le nostre lodi non devono essere banali, pronunciate solo con le labbra, ma devono essere pronunciate con la forza della fede, emanando dalla nostra anima come un profumo soave al Signore. Tutta l'assemblea deve seguire la preghiera e imparare a realizzare l'unità di pensiero e di azione. Se, quin-

di, chi prega parla troppo velocemente e non pensa al fratello e alla sorella che non potranno seguirlo, la sua preghiera non sarà gradita al Signore, perché è un egoista che pensa solo a se stesso.

Se esaminiamo attentamente questo consiglio, noteremo che non possiamo pregare a lungo. Se la nostra preghiera è troppo lunga, l'assemblea non sarà in grado di rimanere sotto l'unzione dello spirito che ne deriva e il risultato sarebbe francamente negativo. Non sarebbe gradita al Signore; non si raggiungerebbe l'unità, perché una parte dell'assemblea non sarebbe in grado di seguire. Un altro punto importante è fare attenzione a non ripetere le cose invano; non dobbiamo pensare che ripetendo le cose più volte le otterremo. Il Signore ascolta con attenzione le preghiere dei suoi cari. (1 Pietro 3:12). A volte ripetiamo le stesse cose a causa della nostra debolezza. Questo ci mostra quanto sia necessario che la preghiera sia fatta lentamente e con tutta l'anima. Questo è essenziale per presentare al Signore la nostra umiliazione, la nostra lode e il nostro ringraziamento, così come tutte le nostre richieste».

*

Vi ricordiamo le date dei prossimi incontri e Congressi che si svolgeranno, a Dio piacendo, come segue:

In particolare, abbiamo il piacere di confermare che avremo il

Congresso di TORINO

Sabato 25 Luglio dalle ore 14 alle 18
Domenica 26 dalle 9,30 alle 12,00 e dalle 14,00 alle 18,00.
Lunedì 27 dalle 9,00 alle 11,30.
Sempre all'**Hotel Fortino**, in Strada del Fortino 36 a TORINO.

*

Messico: 13 e 14 Giugno.
Wart: 28 Giugno.
Torino: dal 25 al 27 Luglio.
Lione: dal 5 al 7 Settembre.
Sternberg: 26 e 27 Settembre.

Francia: Ass. Philant. « Les Amis de l'Homme » F 91210 - DRAVEIL - 108 Bd Henri Barbusse
Belgio: Ass. Philant. « Les Amis de l'Homme » B 1330 RIXENSART - 11, Rue de la Bassette

Dirett. Resp. Amministrativo F. GAMBERINI Torino
Autorezz. Tribunale Torino n. 4614 del 22-10-1993
Stampato nella Tipografia Moglia S.r.l. - 10151 Torino